

## Verifica di coerenza tra il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PGR) della Regione Lazio e la SNSvS

Il Piano di Gestione Regionale dei Rifiuti (PRGR) rappresenta il principale strumento di programmazione attraverso il quale la Regione Lazio definisce in maniera integrata le diverse politiche per la gestione dei rifiuti. Nel Piano vengono evidenziate le politiche di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti. Tali politiche comprendono anche la gestione dei siti inquinati da bonificare e concorrono all'attuazione dei programmi comunitari di sviluppo sostenibile. Il presente Piano si configura quale aggiornamento del precedente Piano di Gestione dei Rifiuti, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 14/2012.

La principale strategia del Piano è quello di aver assunto dal "pacchetto economia circolare" i quattro principi chiave, indirizzando una positiva definizione delle azioni per la pianificazione dei Rifiuti Urbani e dei Rifiuti Speciali. I quattro principi chiave sono:

- **Prevenzione** limitare i rifiuti alla fonte ed incoraggiare le industrie a produrre prodotti e servizi che generino meno rifiuti, interessando le aziende a realizzare prodotti con materiali riutilizzabili che non generino scarti. La strategia proposta per il breve e medio termine è gestire gli scarti prodotti in modo più responsabile, attraverso il riutilizzo ed in subordine il riciclo.
- **"Chi inquina paga"** chi inquina deve coprire il costo della relativa gestione delle sostanze pericolose. Devono essere identificati i produttori che dovranno prendersi carico della raccolta, del trattamento e del riciclaggio dei prodotti di scarto.
- **Precauzione** se esiste qualsiasi rischio potenziale, devono essere prese misure di prevenzione.
- **Prossimità** riduzione dell'inquinamento alla fonte.

Nella sezione **Rifiuti urbani** del Piano si individuano otto obiettivi che nelle tabelle 1 sono stati associati agli obiettivi strategici della Strategia di Sviluppo sostenibile:

- Ob1 Incrementare la raccolta differenziata fino al 70% entro il 2025
- Ob2 Trasformazione ed efficientamento dell'impiantistica esistente
- Ob3 Fornire sostegno e finanziamenti agli impianti pubblici moderni e ben gestiti
- Ob4 Una politica agricola 'per' i rifiuti
- Ob5 Incrementare la prevenzione e riduzione dei rifiuti
- Ob6 Sostenere lo sviluppo di nuove professionalità legate alla *Green Economy*
- Ob7 Rafforzamento delle attività di controllo e di vigilanza in materia di tutela Ambientale
- Ob8 Attenzione a problematiche legate alla presenza di gravi infiltrazioni di stampo criminale o mafioso

Nella sezione **Rifiuti speciali** si individuano sei obiettivi associati nelle tabelle 2 agli obiettivi strategici della Strategia di Sviluppo sostenibile:

- Ob1 La riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti
- Ob2 L'incremento del riciclo, inteso come recupero di materia, anche sotto forma di compost o biogas
- Ob3 Il ricorso al recupero energetico, solo ove non sia possibile il recupero di materia e l'uso energetico non confligga con altri preminenti interessi ambientali, quali la riduzione delle emissioni climalteranti

- Ob4 L'assoluta minimizzazione del ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti, in particolare per tutti i flussi non inerti biologicamente
- Ob5 La realizzazione di un sistema impiantistico territoriale che consenta di ottemperare al principio di prossimità, garantendo la sostenibilità ambientale ed economica del ciclo dei rifiuti
- Ob6 La promozione, per quanto di competenza, dello sviluppo di una "green economy" regionale.

Nella sezione **Bonifiche** si individuano tre obiettivi associati nella tabella 2 agli obiettivi strategici della Strategia di Sviluppo sostenibile:

- Ob1 Aggiornamento costante dell'anagrafe dei siti contaminati: l'aggiornamento della banca dati consente di conoscere la situazione regionale e di tenere monitorato in modo istantaneo lo stato degli interventi dal punto di vista procedurale, tecnico e attuativo
- Ob2 Monitorare la realizzazione dell'accordo di programma "per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco", di cui al par. 2.3.1
- Ob3 Valutare l'opportunità di realizzare una discarica "di servizio" atta a contenere rifiuti, anche urbani, derivanti dall'attività di bonifica di siti contaminati: sul territorio regionale, infatti, esistono siti contaminati derivanti da ex discariche di rifiuti urbani, che periodicamente finiscono sottofalda, generando inquinamento diffuso e per i quali la migliore soluzione prospettabile è quella della rimozione totale dei rifiuti ai fini della bonifica dei siti stessi.

Il Piano in generale contribuisce positivamente al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, incardinati in particolare nelle Aree Persone, Pianeta, Prosperità; Pace e Vettori di sostenibilità.

La definizione del programma di monitoraggio del Piano è finalizzata a verificare, nel periodo di vigenza del Piano: il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità individuati nel Rapporto Ambientale; l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti; l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma consentendo di aggiornare continuamente il processo di pianificazione. Gli indicatori individuati nel Rapporto Ambientale servono a verificare il livello di coerenza degli interventi rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati e costituisce l'ultima fase del processo metodologico di integrazione della componente ambientale.

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) della Regionale Lazio – Sezione Rifiuti Urbani e la SNSvS

Tabella 1

PERSONE	Obiettivi Piano	Indicatori Piano	Contributo Piano
<p><b>PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE</b></p> <p>Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico</p>	<p>Ob2 Trasformazione ed efficientamento dell'impiantistica esistente</p>	<p>Autosufficienza di smaltimento di ciascun ATO</p> <p>Grado di trattamento tecnologico del residuo da RD</p> <p>Flessibilità impiantistica</p>	<p><b>Contributo positivo</b></p> <p>Il Piano prevede la trasformazione dell'impiantistica esistente, cambiando gli impianti attuali di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) impostati sulla produzione di CSS e innovando con tecnologie avanzate gli impianti di selezione e recupero di materiali.</p> <p>dovranno sostituire gli attuali. Nell'arco dei 5 anni riduzione del 50% il fabbisogno di conferimento in discarica e inceneritore nella prospettiva di una conseguente chiusura degli impianti attualmente esistenti intesi nell'attuale assetto impiantistico.</p> <p>Ciò porterebbe un beneficio in termini di diminuzione dei rischi per la salute della popolazione.</p>

Tabella 1

PIANETA	Obiettivi Piano	Indicatori Piano	Contributo Piano
<p><b>GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI</b></p> <p>Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali</p>	<p>Ob4 Una politica agricola 'per' i rifiuti -Valorizzazione del Compost Made in Lazio"</p>		<p><b>Contributo positivo</b></p> <p>Il Piano incentiva la raccolta differenziata e nuove tecnologie che consentiranno di dare nuova vita ai rifiuti, a partire dall'uso agricolo: dall'impiego dei fertilizzanti ottenuti dal processo di compostaggio della raccolta differenziata, che potranno essere valorizzati anche con un marchio Compost Made in Lazio, un modo per premiare i comportamenti virtuosi e muovere il sistema verso una vera e propria economia a spreco zero, all'utilizzo di ammendanti compostati in sostituzione dei fertilizzanti minerali e della torba contribuendo alla riduzione dei gas serra, migliorando la lavorabilità del terreno e diminuendo la necessità di acqua irrigua.</p>

PIANETA	Obiettivi Piano	Indicatori Piano	Contributo Piano
	Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	Ob2 Trasformazione ed efficientamento dell'impiantistica esistente	<p><b>Contributo positivo</b></p> <p>Il Piano incentiva la raccolta differenziata e nuove tecnologie che consentiranno di dare nuova vita ai rifiuti, a partire dall'uso agricolo: dall'impiego dei fertilizzanti ottenuti dal processo di compostaggio della raccolta differenziata, che potranno essere valorizzati anche con un marchio Compost Made in Lazio, un modo per premiare i comportamenti virtuosi e muovere il sistema verso una vera e propria economia a spreco zero, all'utilizzo di ammendanti compostati in sostituzione dei fertilizzanti minerali e della torba contribuendo alla riduzione dei gas serra, migliorando la lavorabilità del terreno e diminuendo la necessità di acqua per scopi irrigui.</p>
<p><b>CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI</b></p>	Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	Ob7 Rafforzamento delle attività di controllo e di vigilanza in materia di tutela ambientale	<p><b>Contributo positivo</b></p> <p>Il Piano prevede il potenziamento delle attività di prevenzione e contrasto degli illeciti in materia ambientale e soddisfare le richieste della collettività in materia di sicurezza ambientale e salute pubblica. Pertanto il Piano intende implementare il sistema dei controlli ambientali sugli impianti per la tutela dell'ambiente dagli abbandoni indiscriminati dei rifiuti e per contrastare tentativi di infiltrazione criminale nel settore dei rifiuti.</p>
<p><b>CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI</b></p>	Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	Ob2 Trasformazione ed efficientamento dell'impiantistica esistente	<p><b>Contributo positivo</b></p> <p>Il Piano prevede la trasformazione dell'impiantistica esistente, cambiando gli impianti attuali di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) impostati sulla produzione di CSS e innovando con tecnologie avanzate gli impianti di selezione e recupero di materiali.</p> <p>Nell'arco dei 5 anni riduzione del 50% il fabbisogno di conferimento in discarica e inceneritore nella prospettiva di una conseguente chiusura degli impianti attualmente esistenti intesi nell'attuale assetto impiantistico.</p>

Tabella 1

PROSPERITÀ		Obiettivi Piano	Indicatori Piano	Contributo Piano
<p><b>GARANTIRE PIENA OCCUPAZIONE E FORMAZIONE DI QUALITÀ</b></p>	Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	Ob6 Sostenere lo sviluppo di nuove professionalità legate alla green economy		<p><b>Contributo positivo</b></p> <p>Il Piano promuove attività di formazione di figure professionali adeguate e intende investire in percorsi di alta formazione per i lavori verdi che consentano di acquisire le competenze necessarie per rispondere alla domanda di sostenibilità dell'economia regionale.</p>
	<p><b>AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO</b></p>	Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare	Ob1 Incrementare la raccolta differenziata fino al 70% entro il 2025	Riduzione dei rifiuti avviati a smaltimento Rifiuti urbani avviati a smaltimento
		Ob5 Incrementare la prevenzione e riduzione dei rifiuti <i>la promozione di centri del riuso e di preparazione al riutilizzo, anche di materiale</i>		<p><b>Contributo positivo</b></p> <p>Il Piano promuove azioni per l'implementazione di misure di prevenzione dei rifiuti anche attraverso un uso prolungato dei beni creando una zona di transito degli oggetti in disuso prima che divengano rifiuti. Inoltre, promuove azioni di riduzione a monte della produzione di RU da realizzare nell'arco temporale di riferimento del presente Piano e per questa ragione la Regione ha deciso di aderire alla strategia "Zero Waste" (cioè "zero spreco") e caratterizzare il Piano rispetto ad azioni pianificate e finanziate proprio per la riduzione a monte dei RU.</p>
Promuovere la fiscalità ambientale		Ob1 Incrementare la raccolta differenziata fino al 70% entro il 2025	Utenze cui è applicata una tariffa puntuale, con contabilizzazione effettiva del RU residuo prodotto	<p><b>Contributo positivo</b></p> <p>Il Piano intende promuovere il passaggio all'applicazione della tariffa puntuale in tutti i comuni della Regione. Un meccanismo che permetterà all'utente di pagare in base ai rifiuti indifferenziati prodotti: secondo il principio "chi meno rifiuti produce, meno paga".</p>
	Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni	Ob6 Sostenere lo sviluppo di nuove professionalità legate alla green economy - <i>Sostenere gli acquisti verdi</i>		<p><b>Contributo positivo</b></p> <p>Il Piano intende avviare una efficace politica di acquisti verdi, fondamentale per creare mercato in settori specifici come quelli degli impieghi nelle opere pubbliche di inerti riciclati.</p>

## PROSPERITÀ

	Obiettivi Piano	Indicatori Piano	Contributo Piano
<p>Abbatte la produzione di rifiuti e promuove il mercato delle materie prime seconde</p> <p><b>AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO</b></p>	<p>Ob1 Incrementare la raccolta differenziata fino al 70% entro il 2025</p> <p>Ob5 Incrementare la prevenzione e riduzione dei rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la promozione di centri del riuso e di preparazione al riutilizzo, anche di materiale;</li> <li>- progetti per la raccolta differenziata sulle spiagge e attività di recupero dei rifiuti marini, con il coinvolgimento dei pescatori, dei centri diving e delle aree marine protette</li> </ul>	<p>Grado di trattamento tecnologico del residuo da RD</p> <p>Utenze servite da RD porta a porta (% sul tot.)</p>	<p><b>Contributo positivo</b></p> <p>Grazie ad un finanziamento ai Comuni nei progetti di miglioramento della raccolta differenziata tramite un fondo di 57 milioni di euro per i prossimi 3 anni con cui realizzare isole ecologiche, impianti di compostaggio e di auto-compostaggio, il Piano intende portare la raccolta differenziata almeno al 70%.</p>
	<p>Ob5 Incrementare la prevenzione e riduzione dei rifiuti</p>		<p><b>Contributo positivo</b></p> <p>Il Piano promuove azioni per l'implementazione di misure di prevenzione dei rifiuti anche attraverso un uso più prolungato dei beni creando una zona di transito degli oggetti in disuso prima che divengano rifiuti. Inoltre, promuove azioni di riduzione a monte della produzione di RU da realizzare nell'arco temporale di riferimento del presente Piano e per questa ragione la Regione ha deciso di aderire alla strategia "Zero Waste" (cioè "zero spreco") e caratterizzare il Piano rispetto ad azioni pianificate e finanziate proprio per la riduzione a monte dei RU.</p>
<p>Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera</p>	<p>Ob4 Una politica agricola 'per' i rifiuti</p>		<p><b>Contributo positivo</b></p> <p>Il Piano incentiva la raccolta differenziata e nuove tecnologie che consentiranno di dare nuova vita ai rifiuti, a partire dall'uso agricolo: dall'impiego dei fertilizzanti ottenuti dal processo di compostaggio della raccolta differenziata, che potranno essere valorizzati anche con un marchio Compost Made in Lazio, un modo per premiare i comportamenti virtuosi e muovere il sistema verso una vera e propria economia a spreco zero, all'utilizzo di ammendanti compostati in sostituzione dei fertilizzanti minerali e della torba contribuendo alla riduzione dei gas serra, migliorando la lavorabilità del terreno e diminuendo la necessità di acqua irrigua.</p>

PROSPERITÀ		Obiettivi Piano	Indicatori Piano	Contributo Piano
<p><b>DECARBONIZZARE L'ECONOMIA</b></p> <p>Abbatte le emissioni climalteranti nei settori non-ETS</p>		<p>Ob4 Una politica agricola 'per' i rifiuti</p> <p>-Valorizzazione del Compost Made in Lazio"</p>		<p><b>Contributo positivo</b></p> <p>Il Piano incentiva la raccolta differenziata e nuove tecnologie che consentiranno di dare nuova vita ai rifiuti, a partire dall'uso agricolo: dall'impiego dei fertilizzanti ottenuti dal processo di compostaggio della raccolta differenziata, all'utilizzo di ammendanti compostati in sostituzione dei fertilizzanti minerali e della torba contribuendo alla riduzione dei gas serra, migliorando la lavorabilità del terreno e diminuendo la necessità di acqua irrigua.</p>

Tabella 1

PACE		Obiettivi Piano	Indicatori Piano	Contributo Piano
<p><b>ASSICURARE LA LEGALITÀ E LA GIUSTIZIA</b></p> <p>Intensificare la lotta alla criminalità</p>		<p>Ob8 Attenzione a problematiche legate alla presenza di gravi infiltrazioni di stampo criminale o mafioso</p>		<p><b>Contributo positivo</b></p> <p>Il Piano pone l'attenzione a problematiche legate alla presenza di gravi infiltrazioni di stampo criminale o mafioso nei settori della gestione e dello smaltimento dei rifiuti, della gestione diretta o tramite prestanome di attività commerciali, di ristorazione, della filiera del gioco d'azzardo, reati economico-finanziari di varia natura".</p>

Tabella 1

VETTORI DI SOSTENIBILITÀ		Obiettivi Piano	Indicatori Piano	Contributo Piano
<p><b>ISTITUZIONI, PARTECIPAZIONE E PARTENARIATI</b></p> <p>Garantire il coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e di attuazione e valutazione delle politiche</p>		<p>Ob5 Incrementare la prevenzione e riduzione dei rifiuti:</p> <p>- progetti per la raccolta differenziata sulle spiagge e attività di recupero dei rifiuti marini, con il coinvolgimento dei pescatori, dei centri diving e delle aree marine protette</p>		<p><b>Contributo positivo</b></p> <p>Il Piano promuove attività per la prevenzione dei rifiuti che prevedono tra le azioni anche progetti per la raccolta dei rifiuti sulle spiagge e dei rifiuti marini. A tal proposito la Regione ha investito un milione di euro nell'iniziativa "Plastic free beach 2019" per il minor uso e il recupero della plastica sulle spiagge libere e per la raccolta di altri materiali non riciclabili.</p>

	Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privato	Ob5 Incrementare la prevenzione e riduzione dei rifiuti: - <i>accordi con la grande distribuzione per la riduzione degli imballaggi e l'introduzione della politica del vuoto a rendere e iniziative per ridurre il packaging degli ospedali, in linea con le migliori esperienze</i>		<b>Contributo positivo</b> Il Piano promuove accordi e iniziative che si possono promuovere presso la grande distribuzione organizzata (GDO) come ad esempio l'introduzione di sistemi di erogazione alla spina di prodotti e promozione dei contenitori a rendere. Inoltre, il piano punta alla sensibilizzazione dei fornitori affinché riducano quantità e volume degli imballaggi attualmente in circolazione ed anzi utilizzino imballaggi secondari riutilizzabili in modo da poterli mettere a disposizione gratuita del consumatore per portare gli acquisti a casa.
<b>EDUCAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, COMUNICAZIONE</b>	Promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile	Ob5 Incrementare la prevenzione e riduzione dei rifiuti: - <i>progetti per la diffusione di eco compattatori nelle scuole</i>		<b>Contributo positivo</b> Il Piano promuove un Programma per la prevenzione dei rifiuti che prevede anche la diffusione di eco compattatori nelle scuole con l'intento di sviluppare nelle giovani generazioni il valore della salvaguardia dell'ambiente.
<b>EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PUBBLICHE</b>	Assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche	Ob3 Fornire sostegno e finanziamenti agli impianti pubblici moderni e ben gestiti		<b>Contributo positivo</b> Il Piano intende fornire sostegno e finanziamenti agli impianti pubblici moderni e ben gestiti per favorire una serie di interventi strutturali per sopperire alle attuali carenze impiantistiche. Tale azione sarà inoltre determinante al fine di riequilibrare il mercato regionale ed evitare che gli operatori privati possano operare in regime di oligopolio con evidenti rischi di distorsione del mercato ed aumenti ingiustificati a danno degli enti locali.



Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PGR) della Regione Lazio – Sezione Rifiuti Speciali e Bonifiche e la SNSvS

Tabella 2

PERSONE	Obiettivi Piano	Azioni Piano	Contributo piano
	<p>ObS5 Realizzazione di un sistema impiantistico territoriale che consenta di ottemperare al principio di prossimità, garantendo la sostenibilità ambientale ed economica del ciclo dei rifiuti</p>	<p>a)Attivazione di un sistema di monitoraggio periodico sulle tipologie di codice CER conferiti/ricevuti dalle altre regioni;                      c)integrazione, nella realizzazione degli impianti, ove tecnologicamente fattibile ed efficace, del trattamento dei flussi residui di rifiuti urbani (anche derivanti da trattamenti meccanico-biologici) e di altri flussi industriali compatibili;                      d)definizione, anche attraverso specifici accordi di programma, di misure idonee a sviluppare il sistema di recupero e trattamento in particolare per flussi quali i fanghi di depurazione e i rifiuti di costruzione e demolizione</p>	<p><b>Contributo positivo</b>                      Il Piano prevede una serie di azioni finalizzate a rendere efficiente il sistema di trattamento dei rifiuti, limitandone i trasporti verso altre regioni o verso paesi dell'UE o al di fuori dell'UE. In tal modo, sarebbe in grado di influire positivamente sugli impatti legati alle emissioni da traffico, ottemperando quindi ad obiettivi di sostenibilità ambientale previste per altre matrici.</p>
<p><b>PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE</b></p> <p>Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico</p>	<p>Ob3 Bonifiche                      Valutare l'opportunità di realizzare una discarica "di servizio" atta a contenere rifiuti, anche urbani, derivanti dall'attività di bonifica di siti contaminati: sul territorio regionale, infatti, esistono siti contaminati derivanti da ex discariche di rifiuti urbani, che periodicamente finiscono sottofalda, generando inquinamento diffuso e per i quali la migliore soluzione prospettabile è quella della rimozione totale dei rifiuti ai fini della bonifica dei siti stessi.</p>		<p><b>Contributo potenzialmente positivo</b>                      L'obiettivo del Piano potrebbe avere effetti positivi ma dipendenti dalla modalità di realizzazione degli impianti.</p>

Tabella 2

PIANETA	Obiettivi Piano	Azioni Piano	Contributo piano
	<p>Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera</p>	<p><i>c) integrazione, nella realizzazione degli impianti, ove tecnologicamente fattibile ed efficace, del trattamento dei flussi residui di rifiuti urbani (anche derivanti da trattamenti meccanico-biologici) e di altri flussi industriali compatibili;</i>  <i>d) definizione, anche attraverso specifici accordi di programma, di misure idonee a sviluppare il sistema di recupero e trattamento in particolare per flussi quali i fanghi di depurazione e i rifiuti di costruzione e demolizione;</i>  <i>f) stimolo degli investimenti in ricerca, sviluppo ed applicazione di tecnologie sempre più ambientalmente sostenibili</i></p>	<p><b>Contributo positivo</b>            Il Piano prevede una serie di azioni finalizzate a rendere efficiente il sistema di trattamento dei rifiuti, limitandone i trasporti verso altre regioni o verso paesi dell'UE o al di fuori dell'UE. In tal modo, sarebbe in grado di influire positivamente sugli impatti legati alle emissioni da traffico, ottemperando quindi ad obiettivi di sostenibilità ambientale previste per altre matrici.</p>
<p><b>GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI</b></p>	<p>Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali</p>	<p>Ob3 Bonifiche            Valutare l'opportunità di realizzare una discarica "di servizio" atta a contenere rifiuti, anche urbani, derivanti dall'attività di bonifica di siti contaminati: sul territorio regionale, infatti, esistono siti contaminati derivanti da ex discariche di rifiuti urbani, che periodicamente finiscono sottofalda, generando inquinamento diffuso e per i quali la migliore soluzione prospettabile è quella della rimozione totale dei rifiuti ai fini della bonifica dei siti stessi.</p>	<p><b>Contributo potenzialmente positivo</b>            L'obiettivo del Piano potrebbe avere effetti positivi ma dipendenti dalla modalità di realizzazione degli impianti.</p>

Tabella 2

PROSPERITÀ	Obiettivi Piano	Azioni Piano	Contributo Piano
<p>Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare</p> <p><b>AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO</b></p>	<p>ObS2 Incremento del riciclo, inteso come recupero di materia, anche sotto forma di compost o biogas</p>	<p>a) individuazione di flussi dei rifiuti che attualmente sono inviati a smaltimento, che potrebbero invece essere destinati ad operazioni di recupero;</p> <p>b) monitoraggio periodico dei rifiuti inviati a recupero ed allo smaltimento;</p> <p>c) interventi, anche economici, al fine di favorire il recupero di alcune tipologie di rifiuti idonee in luoghi prossimi ai centri di produzione;</p> <p>d) favorire ed incentivare, in collaborazione con Province/Città Metropolitana, le misure e le operazioni di cui all'art 184 ter del d.lgs. 152/06, ai sensi del quale, i rifiuti sottoposti a recupero che rispettano le condizioni ivi previste, cessano la qualifica di rifiuto</p>	<p><b>Contributo positivo</b></p> <p>Il Piano promuove il riciclo come mezzo per prevenire lo spreco di materiali potenzialmente utili, garantendo una maggiore sostenibilità al ciclo di produzione/utilizzazione dei materiali e riducendo il consumo di materie prime, l'utilizzo di energia e l'emissione di gas serra associati.</p>
	<p>ObS3 Il ricorso al recupero energetico, solo ove non sia possibile il recupero di materia e l'uso energetico non confligga con altri preminenti interessi ambientali, quali la riduzione delle emissioni climalteranti</p>	<p>a) sperimentare la produzione di biogas da flussi di rifiuto trattati meccanicamente;</p> <p>b) monitoraggio dei flussi dei rifiuti per i quali si prevede il recupero energetico;</p> <p>c) qualificazione della produzione di CSS, anche al fine dell'impiego in cementifici o in impianti non dedicati in sostituzione di combustibile a più alto contenuto di carbonio e/o più inquinanti (come carbone o pet-coke);</p> <p>d) integrazione del recupero energetico nella filiera di trattamento-recupero-smaltimento dei fanghi per i flussi non idonei ad usi agricoli in alternativa alla discarica</p>	<p><b>Contributo positivo</b></p> <p>Il Piano promuove il recupero energetico laddove tecnicamente possibile. Tale soluzione potrebbe permettere di evitare il conferimento in discarica dei rifiuti.</p>
	<p>ObS4 L'assoluta minimizzazione del ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti, in particolare per tutti i flussi non inerti biologicamente</p>	<p>a) rafforzamento, nelle misure conformi alla legislazione vigente, degli strumenti fiscali finalizzati a disincentivare lo smaltimento in discarica;</p>	<p><b>Contributo positivo</b></p> <p>Il Piano promuove la minimizzazione del ricorso alla discarica che deve costituire la fase finale del sistema di gestione dei rifiuti speciali, da collocare a valle dei processi di trattamento, finalizzati a ridurre la pericolosità o la quantità dei rifiuti.</p>
	<p>ObS5 Realizzazione di un sistema impiantistico territoriale che consenta di ottemperare al principio di prossimità, garantendo la sostenibilità ambientale ed economica del ciclo dei rifiuti</p>	<p>b) interventi per valorizzare le potenzialità impiantistiche di riciclo/recupero già presenti sul territorio e per favorire la localizzazione di imprese che effettuano riciclo/recupero di materia al fine di poter gestire quei flussi di rifiuti che attualmente costituiscono la domanda in eccesso</p>	<p><b>Contributo positivo</b></p> <p>Il Piano prevede una serie di azioni finalizzate a rendere efficiente il sistema di trattamento dei rifiuti, limitandone i trasporti verso altre regioni o verso paesi dell'UE o al di fuori dell'UE. In tal modo, sarebbe in grado di influire positivamente sugli impatti legati alle emissioni da traffico, ottemperando quindi ad obiettivi di sostenibilità ambientale previste per altre matrici.</p>

## PROSPERITÀ

	Obiettivi Piano	Azioni Piano	Contributo Piano
<p>Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni</p>	<p>ObS6 Promozione, per quanto di competenza, dello sviluppo di una “green economy” regionale.</p>	<p>a) promozione dell'utilizzo di sistemi di gestione ambientale (es. Emas, ISO 14001) e delle certificazioni ambientali dei prodotti (es. Ecolabel, EPD) da parte delle aziende attraverso iniziative di formazione presso enti ed imprese, riduzione delle spese di istruttoria per il rilascio di tutte le autorizzazioni/concessioni in materia ambientale (VIA, AIA, AUA ecc), aumento del punteggio nelle graduatorie di assegnazione di contributi erogati dalla Regione (con particolare riferimento ai fondi strutturali);                      b) promozione del concetto di eco-design ed eco-progettazione, anche attraverso l'utilizzo di specifici strumenti (es. Life Cycle Assessment –LCA, Life Cycle Cost – LCC) per la valutazione e la quantificazione dei carichi energetici ed ambientali, degli impatti potenziali e dei costi associati all'intero ciclo di vita di un prodotto; c) promozione, anche attraverso bandi specifici regionali, di esperienze di “simbiosi industriale”;                      d) introduzione, negli strumenti della Regione finalizzati ad incentivare e sostenere l'innovazione delle imprese (es. Programma operativo regionale - POR), di misure per l'Economia Circolare; e) promozione dell'utilizzo di prodotti riciclati da parte della pubblica amministrazione, in attuazione ai principi del Green Public Procurement</p>	<p><b>Contributo positivo</b> Nell’ottica di un’economia circolare in cui i prodotti di oggi sono le risorse di domani, in cui il valore dei materiali viene il più possibile mantenuto o recuperato, in cui c’è una minimizzazione degli scarti e degli impatti sull’ambiente, il Piano promuove la creazione di “eco-distretti” o sistemi di “simbiosi industriale” nelle quali si hanno scambi e condivisioni di risorse, sottoprodotti, rifiuti tra due o più industrie o attività produttive. Tutto ciò porterebbe benefici sia ambientali (riduzione al minimo della produzione di rifiuti e della necessità di trattamento/smaltimento, minor consumo di materie prime, riduzione di emissioni inquinanti), sia economici (risparmi nei costi ad esempio di smaltimento rifiuti).</p>
<p><b>AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO</b></p> <p>Abbatte la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde</p>	<p>ObS1 Riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti speciali</p>		<p><b>Contributo positivo</b>                      Il Piano sottolinea l’importanza di rilanciare l’obiettivo di riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti speciali almeno al 2025.                      La prevenzione della produzione dei rifiuti interessa molteplici aspetti su cui l’azione regionale, seppur indirettamente, può essere altamente incisiva, con la promozione di modelli e di servizi rivolti all’utente o con accordi volontari e sistemi incentivanti per le imprese. Ad esempio alcune azioni indicate nel Piano potrebbero essere:                      - promozione di accordi e intese, anche settoriali, per garantire il massimo impegno nella prevenzione della produzione dei rifiuti e nell’adozione, in fase progettuale, di tutte le misure necessarie affinché si utilizzino</p>

PROSPERITÀ	Obiettivi Piano	Azioni Piano	Contributo Piano
			<p>prodotti a minor impatto ambientale, nonché siano rese più efficienti le operazioni di disassemblaggio (ecodesign o ecoprogettazione);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- coinvolgimento delle Province/Città Metropolitana affinché vengano inserite tra le prescrizioni misure volte alla riduzione della pericolosità e della produzione dei rifiuti tra le quali le misure e le operazioni di cui agli art. 184 bis e 184 ter del d.lgs. 152/06 (sottoprodotti/cessazione qualifica rifiuto);</li> <li>- attivazione di percorsi formativi per i dipendenti delle imprese che producono e gestiscono rifiuti in accordo con associazioni di categoria;</li> <li>- introduzione, negli strumenti della Regione finalizzati ad incentivare e sostenere l'innovazione delle imprese (es. Programma operativo regionale - POR), di misure per favorire la riduzione della pericolosità e della produzione dei rifiuti.</li> </ul>

**Tabella 2**

VETTORI DI SOSTENIBILITÀ	Obiettivi Piano	Azioni Piano	Contributo Piano
<p><b>CONOSCENZA COMUNE</b></p> <p>Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo</p>	<p>Ob1 Bonifiche Aggiornamento costante dell'anagrafe dei siti contaminati: l'aggiornamento della banca dati consente di conoscere la situazione regionale e di tenere monitorato in modo istantaneo lo stato degli interventi dal punto di vista procedurale, tecnico e attuativo</p>	<p>c) <i>Promozione di studi e ricerche finalizzati a mettere in atto tecniche di landfill mining su discariche esaurite.</i></p>	<p><b>Contributo positivo</b> Il Piano promuove la realizzazione di studi, lo sviluppo e la sperimentazione di tecnologie di recupero alternative allo smaltimento in discarica</p>

## VETTORI DI SOSTENIBILITÀ

	Obiettivi Piano	Azioni Piano	Contributo Piano
	<p>ObS4 L'assoluta minimizzazione del ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti, in particolare per tutti i flussi non inerti biologicamente</p>	<p>b) Monitoraggio dell'efficienza e della qualità dei processi di raccolta differenziata, di trattamento meccanico-biologico e delle altre tecnologie di recupero e smaltimento intermedio allo scopo di ridurre la formazione di scarti non altrimenti valorizzabili</p>	<p><b>Contributo positivo</b>                      Il Piano promuove la minimizzazione del ricorso alla discarica che deve costituire la fase finale del sistema di gestione dei rifiuti speciali, da collocare a valle dei processi di trattamento, finalizzati a ridurre la pericolosità o la quantità dei rifiuti. Il sistema di monitoraggio rappresenta un elemento fondante per realizzare un migliore sistema di conoscenze per valutare e sviluppare nuove politiche</p>
<p><b>MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DI POLITICHE, PIANI, PROGETTI</b></p> <p>Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti</p>	<p>Ob2 Bonifiche                      Monitorare la realizzazione dell'accordo di programma "per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco"</p>		<p><b>Contributo positivo</b>                      L'obiettivo principale del Piano di Bonifica dei Siti Inquinati l'obiettivo principale è il disinquinamento, risanamento e il recupero ambientale e paesaggistico dei siti contaminati.                      Per far ciò la Regione con il Piano intende promuovere l'aggiornamento costante di una banca dati dei siti contaminati per conoscere la situazione regionale e tenere costantemente monitorato lo stato degli interventi dal punto di vista procedurale, tecnico e attuativo. Inoltre, con delibera di Giunta Regionale n. 119 del 06/03/2019 è stato approvato lo schema di accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio per la realizzazione degli interventi di "Messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco". Gli interventi riguardano sia aree pubbliche sia aree private, interessate da intervento sostitutivo,                      vista l'inerzia dei soggetti individuati quali soggetti inadempienti, per le quali sono state evidenziate le maggiori criticità. Inoltre tutto il territorio ricadente nel SIN sarà oggetto di monitoraggio delle acque per uso potabile, irriguo e domestico, saranno completati gli interventi di messa in sicurezza e bonifica e sarà effettuata la caratterizzazione di tutte le aree agricole presenti lungo il fiume Sacco e nell'area compresa tra questo e la discarica delle Lame.</p>

## VETTORI DI SOSTENIBILITÀ

	Obiettivi Piano	Azioni Piano	Contributo Piano
<p><b>ISTITUZIONI, PARTECIPAZIONE E PARTENARIATI</b></p> <p>Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privato</p>	<p>ObS6 Promozione, per quanto di competenza, dello sviluppo di una “green economy” Regionale</p>	<p>a) promozione dell'utilizzo di sistemi di gestione ambientale (es. Emas, ISO 14001) e delle certificazioni ambientali dei prodotti (es. Ecolabel, EPD) da parte delle aziende attraverso iniziative di formazione presso enti ed imprese, riduzione delle spese di istruttoria per il rilascio di tutte le autorizzazioni/concessioni in materia ambientale (VIA, AIA, AUA ecc), aumento del punteggio nelle graduatorie di assegnazione di contributi erogati dalla Regione (con particolare riferimento ai fondi strutturali);</p> <p>d) introduzione, negli strumenti della Regione finalizzati ad incentivare e sostenere l'innovazione delle imprese (es. Programma operativo regionale - POR), di misure per l'Economia Circolare;</p>	<p><b>Contributo positivo</b></p> <p>Nell'ottica di un'economia circolare in cui i prodotti di oggi sono le risorse di domani, in cui il valore dei materiali viene il più possibile mantenuto o recuperato, in cui c'è una minimizzazione degli scarti e degli impatti sull'ambiente, il Piano promuove la creazione di “eco-distretti” o sistemi di “simbiosi industriale” nelle quali si hanno scambi e condivisioni di risorse, sottoprodotti, rifiuti tra due o più industrie o attività produttive. Tutto ciò porterebbe benefici sia ambientali (riduzione al minimo della produzione di rifiuti e della necessità di trattamento/smaltimento, minor consumo di materie prime, riduzione di emissioni inquinanti), sia economici (risparmi nei costi ad esempio di smaltimento rifiuti).</p>
<p><b>EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PUBBLICHE</b></p> <p>Assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche</p>	<p>ObS6 Promozione, per quanto di competenza, dello sviluppo di una “green economy” Regionale</p>	<p>a) promozione dell'utilizzo di sistemi di gestione ambientale (es. Emas, ISO 14001) e delle certificazioni ambientali dei prodotti (es. Ecolabel, EPD) da parte delle aziende attraverso iniziative di formazione presso enti ed imprese, riduzione delle spese di istruttoria per il rilascio di tutte le autorizzazioni/concessioni in materia ambientale (VIA, AIA, AUA ecc), aumento del punteggio nelle graduatorie di assegnazione di contributi erogati dalla Regione (con particolare riferimento ai fondi strutturali);</p> <p>d) introduzione, negli strumenti della Regione finalizzati ad incentivare e sostenere l'innovazione delle imprese (es. Programma operativo regionale - POR), di misure per l'Economia Circolare;</p>	<p><b>Contributo positivo</b></p> <p>Nell'ottica di un'economia circolare in cui i prodotti di oggi sono le risorse di domani, in cui il valore dei materiali viene il più possibile mantenuto o recuperato, in cui c'è una minimizzazione degli scarti e degli impatti sull'ambiente, il Piano promuove la creazione di “eco-distretti” o sistemi di “simbiosi industriale” nelle quali si hanno scambi e condivisioni di risorse, sottoprodotti, rifiuti tra due o più industrie o attività produttive. Tutto ciò porterebbe benefici sia ambientali (riduzione al minimo della produzione di rifiuti e della necessità di trattamento/smaltimento, minor consumo di materie prime, riduzione di emissioni inquinanti), sia economici (risparmi nei costi ad esempio di smaltimento rifiuti).</p>